



L'inserimento occupazionale dei laureati del Gruppo disciplinare **Letterario**

REPORT UNIVERSITA' - Working Paper n. 3/18 – Agosto 2018
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

Sommario

Premessa	3
Capitolo 1. I laureati del Gruppo disciplinare <i>Letterario</i>: principali caratteristiche	7
1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea.....	11
Capitolo 2. Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare <i>Letterario</i>	16
2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello	16
2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello	21
2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro	37
2.4. Il quadro di sintesi.....	40
Capitolo 3. Le determinanti dell'esito occupazionale	41

Premessa

Il Report *L'inserimento occupazionale dei laureati* si configura come uno strumento informativo rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dal sistema universitario. I docenti che vogliono avere un quadro più chiaro delle prospettive di lavoro che attendono i propri studenti; le future matricole desiderose di conoscere le *chance* occupazionali del percorso di studio a cui stanno per iscriversi; i servizi di orientamento e *placement* degli Atenei che hanno bisogno di migliorare la propria offerta di servizi per gli utenti; l'insieme dei *policy maker* istituzionali il cui compito è quello di valutare quali politiche e quali interventi possono agevolare l'incontro domanda-offerta dei laureati italiani: tutti costoro troveranno una ricostruzione dettagliata di quanto accade in tema di transizione e occupazione nel mondo universitario italiano.

Il presente Report – realizzato dalla Direzione *Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi, sfruttando il potenziale della consolidata *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat – è infatti dedicato, da un lato, all'analisi delle caratteristiche dei ragazzi in uscita dall'Università, delle motivazioni della scelta e dei giudizi espressi sul percorso di studi e, dall'altro, alla ricostruzione degli esiti e dei percorsi occupazionali a quattro anni dal conseguimento del titolo. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta ai livelli di coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite nonché alla soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati magistrali.

Il Report è solo uno dei 13 dedicati ai Gruppi Disciplinari all'interno dei quali ricadono i percorsi di laurea degli Atenei italiani. Oltre al presente sono stati, infatti, realizzati anche studi e approfondimenti relativamente ai Gruppi: *Agrario, Architettura, Chimico-farmaceutico, Economico-statistico, Geo-biologico, Giuridico, Ingegneria, Insegnamento, Linguistico, Politico-sociale, Psicologico e Scientifico*.

Le principali evidenze

Il presente “Report” si prefigge l’obiettivo di fornire dati utili alla conoscenza degli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo *Letterario* sfruttando il potenziale informativo dell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, giunta alla sua nona edizione. L’*Indagine* è rivolta ad un campione di laureati italiani nel 2011, dei quali sono rilevate le storie occupazionali a 4 anni dal conseguimento del titolo. Sarà inoltre dedicato ampio spazio all’analisi degli esiti occupazionali dei laureati di II livello.

Quanti sono gli studenti del Gruppo Letterario che si sono laureati nel 2011?

Secondo l’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, i laureati nel 2011 del Gruppo *Letterario* sono 26.431. Di questi, i laureati di I livello rappresentano il 60,7% del totale (16.033 individui), mentre il 39,3% dei laureati (10.398 unità) è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come nel 2011 nel macro-gruppo *Letterario* si registri una prevalenza di donne (70,8% del totale).

Qual è l’età alla laurea dei laureati del Gruppo Letterario?

Tra i laureati di primo livello, il 74,7% aveva tra 21 e 25 anni quando ha ottenuto il titolo di studio. Nel caso dei laureati di secondo livello la percentuale scende al 23,3%.

Quali sono le ragioni della scelta del corso di laurea all’atto dell’iscrizione all’università?

L’interesse verso la disciplina rappresenta il principale fattore motivazionale per il 93,7% dei laureati di I livello e per il 67,8% di quelli di II livello. Un laureato su quattro di II livello ha visto nell’iscrizione alla laurea magistrale la

“prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale”.

Nella scelta dell’Ateneo l’elemento ritenuto più importante è “l’offerta formativa consona”, mentre l’elemento ritenuto meno rilevante è “la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine”.

Come giudicano i laureati del Gruppo Letterario la propria esperienza formativa?

Alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” più di quattro laureati su dieci risponde negativamente. Più insoddisfatti, anche se di poco, i laureati di I livello con una quota di rispondenti che non rifarebbe la stessa scelta pari al 42,2% contro il 39% dei colleghi di II livello. La principale motivazione di insoddisfazione è, per entrambi i livelli, legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea.

Quanti laureati del Gruppo Letterario lavorano a 4 anni dal conseguimento del titolo?

Il tasso di occupazione è pari al 61,7% per i laureati di I livello e al 73,4% per i laureati di II livello.

Quanto tempo impiega un laureato di II livello del Gruppo Letterario per entrare nel mondo del lavoro?

I laureati del Gruppo *Letterario* attendono in media 13,1 mesi, a fronte di un’attesa che per i laureati di II livello considerati nel loro complesso risulta di 9,6 mesi.

Che tipo di lavoro svolge un laureato di II livello del Gruppo Letterario?

I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un *lavoro alle dipendenze* (63,1%); segue la tipologia *collaborazione coordinata e continuativa* (14,6%). Sebbene la prevalenza sia di un contratto alle dipendenze, solo il 35,4% ha un contratto a tempo indeterminato.

Il lavoro svolto è coerente con il titolo di laurea conseguito?

Il 72,1% del totale dei laureati di II livello occupati svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito.

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo Letterario ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio?

Solo il 42,5% degli intervistati ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio conseguito; il 18,6% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto è soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; il 9,7% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate. Il 29,3% dichiara che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio.

I laureati di II livello occupati lavorano nella stessa Regione di conseguimento della laurea?

Sotto il profilo occupazionale, la Lombardia è la regione che assorbe più laureati del Gruppo Letterario; tuttavia, il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea va al Trentino Alto Adige (87,7%); seguono le Marche (84,0%).

La mobilità inter-regionale dei laureati del Gruppo Letterario è consistente principalmente per coloro che hanno conseguito la laurea al Sud. Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post lauream* troviamo, infatti, la Calabria, dove solo il 30,9% dei laureati di II livello del Gruppo disciplinare Letterario lavora nella sede di conseguimento della laurea e, a seguire, l'Umbria (40,5%) e la Puglia (52,8%).

Quali sono i canali di accesso al lavoro?

Il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'invio di *curriculum*

ai datori di lavoro (23,6%). Per il 13,9% l'attuale lavoro è stato ottenuto mediante una selezione pubblica/concorso pubblico.

I laureati di II livello occupati sono soddisfatti del lavoro che svolgono?

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", il 44,1% dei laureati magistrali occupati dichiara di avere un livello di gradimento alto; il 38,1% si dichiara mediamente soddisfatto e il 17,8% è insoddisfatto. I laureati del Gruppo Letterario inseriti nel mondo del lavoro manifestano un grado di soddisfazione inferiore rispetto ai laureati degli altri Gruppi disciplinari, sia per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo (44,1% vs 46,0%), che per altri aspetti del lavoro svolto.

Quanto guadagna un laureato del Gruppo Letterario di II livello?

Complessivamente i laureati magistrali del Gruppo Letterario, occupati a quattro anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 1.112 euro al mese. Le donne guadagnano il 7,5% in meno degli uomini.

In conclusione, quali sono i fattori che incidono sulla probabilità di essere occupato a 4 anni dal conseguimento della laurea?

I risultati della regressione logistica applicata alla base dati – base dati relativa a tutti i laureati di II livello appartenenti a tutti i Gruppi Disciplinari – mostrano che, a parità di condizioni osservate, la probabilità di essere occupato aumenta se: a) si è più giovani alla laurea; b) si è svolto un lavoro retribuito durante il corso di studi; c) si è preso parte al programma Erasmus; d) si è in corso al momento del conseguimento del titolo. Poco significativo, invece, il voto di laurea.

Con riferimento ai Gruppi di laurea, si ha una maggiore probabilità di essere occupati a 4 anni dal conseguimento della laurea di II livello se si ottiene un titolo afferente, nell'ordine, ai seguenti

Gruppi Disciplinari: 1) Medico; 2) Ingegneria; 3) Insegnamento; 4) Chimico-farmaceutico; 5) Scientifico; 6) Agrario; 7) Economico-statistico; 8) Architettura; 9) Educazione fisica; 10) Linguistico; 11) Geo-biologico; 12) Politico sociale; 13) Psicologico; 14) Letterario; 15) Giuridico

Capitolo 1

I laureati del Gruppo disciplinare *Letterario*: principali caratteristiche

Secondo i dati Istat dell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*, i laureati del macrogruppo *Letterario* che nel 2011 hanno concluso il percorso di studio, sono 26.431. Gli Atenei con più laureati sono l'Università degli Studi La Sapienza di Roma e l'Università degli Studi di Bologna (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" per Ateneo (v.a. e %)

ATENEIO	V.a.	V.%
Roma - Università degli Studi La Sapienza	2.475	9,4
Bologna - Università degli Studi	2.454	9,3
Milano - Università degli Studi	1.824	6,9
Padova - Università degli Studi	1.037	3,9
Torino - Università degli Studi	1.021	3,9
Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore	932	3,5
Firenze - Università degli Studi	918	3,5
Palermo - Università degli Studi	904	3,4
Roma - Università degli Studi Roma Tre	863	3,3
Pisa - Università degli Studi	861	3,3
Napoli - Università degli Studi Federico II	853	3,2
Catania - Università degli Studi	772	2,9
Bari - Università degli Studi	767	2,9
Altri atenei	10.751	40,7
Totale	26.431	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 60,7% dei laureati ha una laurea di primo livello. I laureati in *Lettere* rappresentano la quota più consistente (35,5%) di laureati triennali (Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" per classe di laurea di I Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Lettere	5.689	35,5
Scienze dei beni culturali	3.839	23,9
Filosofia	2.254	14,1
Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	2.200	13,7
Scienze storiche	1.531	9,6
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	519	3,2
Totale	16.033	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati di secondo livello sono 10.398 (39,3%); di questi, la componente più numerosa è costituita dai laureati in “Lingua e cultura italiana - Filologia moderna - Filologia e letterature dell'antichità” (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per classe di laurea di II Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Lingua e cultura italiana - Filologia moderna - Filologia e letterature dell'antichità	2.504	24,1
Storia dell'arte	1.430	13,8
Storia della filosofia - Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica - Filosofia e storia della scienza	1.309	12,6
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	990	9,5
Storia moderna- Storia medievale - Storia contemporanea - Storia antica	757	7,3
Materie letterarie	750	7,2
Filosofia	216	2,1
Storia e conservazione dei beni culturali	204	2,0
Musicologia	153	1,5
Studi comparatistici	95	0,9
Altre classi delle lauree specialistiche del Gruppo Letterario	1.990	19,1
Totale	10.398	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra i laureati di primo livello, il 74,7% aveva tra 21 e 25 anni quando ha ottenuto il titolo di studio. La stessa percentuale scende, per i laureati di secondo livello, al 23,3% (Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per classe d’età e tipologia di laurea (v.a. e %)

CLASSE D’ETÀ	I livello		II livello		Gruppo Letterario	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%	V.a.	V.%
21-25	11.978	74,7	2.423	23,3	14.401	54,5
26-30	2.766	17,3	5.568	53,6	8.334	31,5
31-35	597	3,7	1.137	10,9	1.734	6,6
36-40	177	1,1	579	5,6	755	2,9
41 e oltre	515	3,2	691	6,6	1.206	4,6
Totale	16.033	100,0	10.398	100,0	26.431	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

La distribuzione per genere del Gruppo *Letterario* è fortemente sbilanciata a favore della componente femminile: sette laureati su dieci sono donne (70,8%). Non si rilevano significative differenze nella composizione di genere tra triennali e magistrali (Tabella 1.5).

Tabella 1.5. Distribuzione percentuale dei laureati del 2011 per genere, tipologia di laurea e Gruppo disciplinare. (v.%)

GRUPPI DISCIPLINARI	I livello		II livello		Totale	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo
Agrario	41,9	58,1	49,4	50,6	45,4	54,6
Architettura	51,8	48,2	53,4	46,6	52,6	47,4
Chimico-farmaceutico	53,8	46,2	66,1	33,9	61,9	38,1
Difesa e sicurezza	11,0	89,0	10,9	89,1	10,9	89,1
Economico-statistico	50,3	49,7	51,8	48,2	50,9	49,1
Educazione fisica	37,5	62,5	45,4	54,6	39,9	60,1
Ingegneria	23,1	76,9	23,2	76,8	23,1	76,9
Geo-biologico	65,5	34,5	66,6	33,4	66,0	34,0
Giuridico	55,2	44,8	57,8	42,2	57,4	42,6
Insegnamento	88,4	11,6	93,9	6,1	91,2	8,8
Letterario	70,4	29,6	71,5	28,5	70,8	29,2
Linguistico	85,3	14,7	86,7	13,3	85,8	14,2
Medico	69,0	31,0	60,7	39,3	66,4	33,6
Politico-sociale	61,8	38,2	64,4	35,6	62,7	37,3
Psicologico	83,7	16,3	83,2	16,8	83,5	16,5
Scientifico	30,2	69,8	35,0	65,0	32,0	68,0
Totale	58,6	41,4	59,3	40,7	63,6	36,4

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 37% dei laureati del Gruppo *Letterario* ha frequentato un liceo classico. Il 28,9% proviene da un liceo scientifico. Gli altri percorsi formativi presentano percentuali sensibilmente inferiori (Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" per tipologia di diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

TIPOLOGIA DIPLOMA	V. %
Liceo classico	37,0
Liceo scientifico	28,9
Istituto tecnico (geometra, industriale, commerciale, nautico, per il turismo, agrario ecc.)	10,1
Liceo socio-psico-pedagogico (ex Istruzione magistrale)	8,9
Liceo linguistico	6,5
Liceo artistico e istituto d'arte	6,2
Istituto professionale (industriale, commerciale, agrario, femminile ecc.)	2,2
Scuola straniera non classificabile nelle precedenti modalità	0,2
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alle votazioni ottenute agli esami di maturità, come emerge dalla Tabella 1.7, il 27,5% dei rispondenti ha ottenuto un voto compreso tra 96 e 100 (Ottimo). Sostanzialmente identica la quota di coloro che hanno ottenuto un punteggio alla maturità tra 60 e 75 (Sufficiente). Infine, la quota più elevata di laureati (45,5%) ha ottenuto un punteggio tra 76 e 95 (Buono).

Tabella 1.7. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per voto del diploma conseguito prima dell’iscrizione all’Università (v.%)

VOTO DEL DIPLOMA	V. %
Sufficiente [60-75]	27,0
Buono [76-95]	45,5
Ottimo [96-100]	27,5
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

La Tabella 1.8 sposta l’attenzione sul voto conseguito alla laurea. In tal senso, i laureati di secondo livello ottengono votazioni superiori a quelle dei laureati di primo livello: il 52,4% dei laureati magistrali ha ottenuto il massimo della valutazione (110 con lode). Una percentuale questa più che doppia rispetto a quella dei laureati triennali (25,4%).

Tabella 1.8. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per voto di laurea e tipologia di laurea. (v.%)

VOTO DI LAUREA	I livello	II livello
Fino a 90	1,9	0,3
Da 91 a 100	17,1	5,1
Da 101 a 105	24,1	8,9
Da 106 a 109	19,9	14,0
110	11,7	19,4
110 e lode	25,4	52,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati di primo livello hanno ottenuto la laurea con una votazione media pari a 106 su 110. Nel caso dei laureati di secondo livello la votazione media è superiore e pari a 109 su 110. Per le singole classi di laurea, nel caso dei laureati di primo livello, le votazioni oscillano tra i 103 su 110 dei laureati in “*Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda*” ed i 108 su 110 dei laureati in “*Filosofia*”. Nel casi dei corsi specialistici in “*Storia della filosofia - Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica - Filosofia e storia della scienza*” e “*Storia moderna - Storia medievale - Storia contemporanea - Storia antica*”, la votazione media è pari a 110 su 110; viceversa, la votazione media più bassa (104 su 110) si registra per i laureati in *Storia e conservazione dei beni culturali* (Tabella 1.9).

Tabella 1.9. Votazione media dei laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per tipologia e classe di laurea (v.a.)

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	Votazione Media
Gruppo Letterario I Livello	106
Filosofia	108
Scienze storiche	107
Lettere	106
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	106
Scienze dei beni culturali	105
Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	103
Gruppo Letterario II Livello	109
Storia della filosofia- Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica- Filosofia e storia della scienza	110
Storia moderna- Storia medievale- Storia contemporanea- Storia antica	110
Lingua e cultura italiana- Filologia moderna- Filologia e letterature dell'antichità	109
Storia dell'arte	109
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	109
Studi comparatistici	108
Materie letterarie	107
Filosofia	107
Musicologia	106
Storia e conservazione dei beni culturali	104
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo letterario	109

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea

Più di 8 laureati su 10 si sono iscritti ad un corso di laurea del macro-gruppo *Letterario* principalmente “*per interesse verso la disciplina specifica*”. Nel caso dei laureati di secondo livello, pur rimanendo largamente maggioritaria, la stessa motivazione scende al 67,8%, mentre ha giocato un peso considerevole l’aver considerato la laurea specialistica come “*la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale*”. Per entrambi i livelli, infine, risultano marginali le altre motivazioni: in particolare, solo il 2,4% dei laureati ha scelto il corso di laurea perché “*garantiva buone prospettive lavorative*” (Tabella 1.10).

Ai partecipanti all’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* è stato chiesto di indicare quanto alcuni fattori abbiano influito sulla scelta dell’Ateneo frequentato. I fattori presi in considerazione sono stati: il prestigio dell’Ateneo; la qualità dei servizi e/o delle strutture; un’offerta formativa consona alle esigenze; la vicinanza della sede universitaria; la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine; l’impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse.

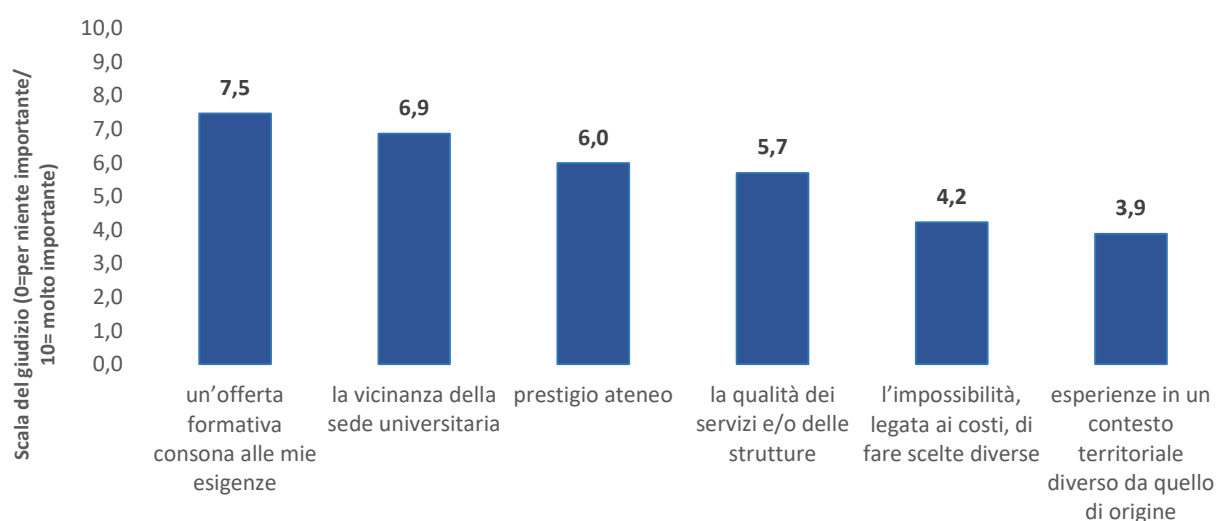
Tabella 1.10. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per motivazione della scelta del corso di laurea e tipologia di laurea (v.%).

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA	I Livello	II Livello
Per interesse verso la disciplina specifica	93,7	67,8
Il corso garantiva buone prospettive lavorative	2,1	2,8
Perché rappresenta la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale	0,0	25,5
Perché suggerito da familiari/amici	0,7	0,3
Perché la laurea triennale non offriva opportunità di lavoro	0,0	2,2
Per ripiego (non ho superato i test di ingresso per il corso che mi interessava)	1,4	0,2
Perché rappresentava l'unica offerta didattica locale	0,2	0,8
Perché suggerito dai professori di scuola secondaria	0,4	0,1
Altro motivo (specificare)	0,7	0,4
Per seguire gli amici	0,3	0,0
Perché il diploma non offriva opportunità di lavoro	0,5	0,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Agli intervistati è stato quindi chiesto di dare un punteggio ad ognuno di questi fattori, scegliendo in una scala compresa tra 0 (per niente importante) e 10 (molto importante). Come viene evidenziato nella Figura 1.1 - che riporta i punteggi medi per ogni fattore considerato - nel caso del Gruppo *Letterario* il punteggio più elevato è stato assegnato a “*l'offerta formativa consona*”.

Figura 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per livello di giudizio sui fattori che hanno influito sulla scelta dell'Ateneo (punteggio medio)

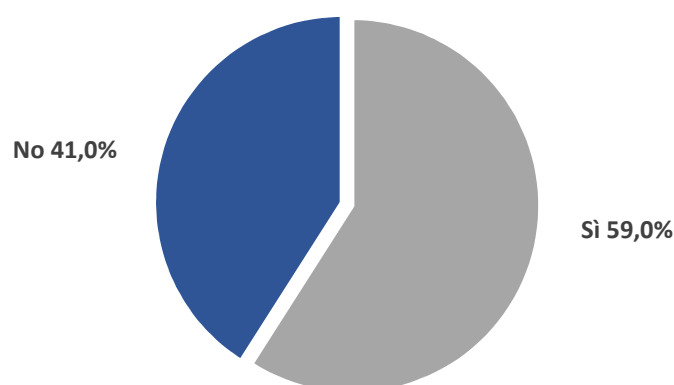


Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Al contrario, l'elemento ritenuto meno importante per la scelta dell'Ateneo è stato “*la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine*”.

Dopo aver visto quali motivazioni hanno spinto i laureati del Gruppo *Letterario* a scegliere uno specifico Ateneo, pare utile misurare la soddisfazione per la scelta fatta. La Figura 1.2 riporta, in tal senso, i risultati rilevati con la domanda: “*Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?*”. A tale quesito il 59,0% ha risposto positivamente, mentre una quota significativa (41,0%) dei partecipanti all’*Indagine* non farebbe la stessa scelta formativa.

Figura 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per tipo di risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per le lauree triennali, i meno soddisfatti del corso di laurea scelto risultano essere i laureati in “*Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali*”: il 52,8% non si riscriverebbe. All’estremo opposto si collocano i laureati in “*Filosofia*”: il 66,9% confermerebbe la decisione presa all’atto della scelta del corso di studi. Tra i laureati delle classi di laurea specialistica, sono i laureati in “*Storia e conservazione dei beni culturali*” ad esprimere la più alta insoddisfazione: circa 6 laureati su dieci non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea. Viceversa, con il 71,6% di risposte positive, i laureati in “*Storia moderna - Storia medievale - Storia contemporanea - Storia antica*” fanno registrare il livello più elevato di soddisfazione (Tabella 1.11).

Tabella 1.11 Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per tipologia e classe di laurea e risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” (v.%).

CLASSE DI LAUREA I LIVELLO	No	Si
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	52,8	47,2
Scienze dei beni culturali	48,2	51,8
Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	48,1	51,9
Gruppo letterario I livello	42,2	57,8
Lettere	40,0	60,0
Scienze storiche	37,1	62,9
Filosofia	33,1	66,9
CLASSE DI LAUREA II LIVELLO	No	Si
Storia e conservazione dei beni culturali	59,7	40,3
Musicologia	53,4	46,6
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	50,3	49,7
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo letterario	47,2	52,8
Storia dell'arte	43,2	56,8
Gruppo letterario II livello	39,0	61,0
Materie letterarie	37,7	62,3
Filosofia	37,1	62,9
Lingua e cultura italiana- Filologia moderna- Filologia e letterature dell'antichità	31,9	68,1
Studi comparatistici	31,3	68,7
Storia della filosofia- Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica- Filosofia e storia della scienza	29,9	70,1
Storia moderna- Storia medievale- Storia contemporanea- Storia antica	28,4	71,6

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le Figure 1.3 e 1.4 riportano – separatamente per il primo e secondo livello di laurea – le motivazioni che i rispondenti indicano come prevalenti per la non reinscrizione. Da questo punto di vista, per entrambe le tipologie, è maggioritaria l’insoddisfazione per gli sbocchi professionali. A seguire, l’aver maturato nuovi interessi viene indicata come motivazione principale dal 19,5% dei laureati triennale e dal 10,4% dei laureati specialistici. Risultano, infine, non trascurabili le quote di delusi dai contenuti (6,7% per il primo livello; 6,6% per il secondo livello) e dalla gestione del corso (7,9% per il primo livello; 6,1% per il secondo livello).

Figura 1.3. Laureati I livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)

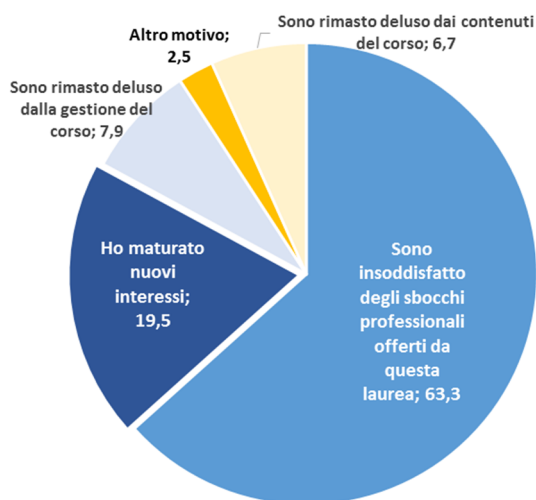
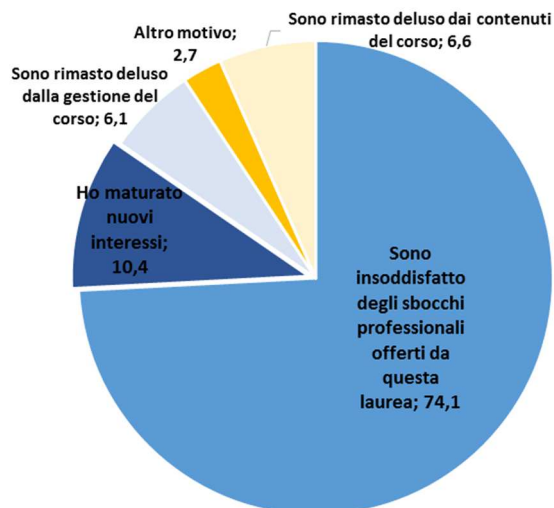


Figura 1.4. Laureati II livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Capitolo 2

Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Letterario*

A questo punto dell'analisi è necessario osservare gli esiti occupazionali dei laureati tenendo conto delle diverse tipologie di laurea. In particolare, nel caso dei laureati di I livello si distingueranno coloro che hanno proseguito gli studi conseguendo una laurea c.d. "lunga" dopo la triennale del 2011, da coloro che hanno deciso di non investire in ulteriore formazione, al fine di stimare con maggior accuratezza l'efficacia occupazionale della laurea c.d. "breve". Nel caso dei laureati di II livello, infine, sarà valutata non solo la condizione lavorativa a quattro anni dal conseguimento del titolo, ma altresì, per coloro che svolgono un lavoro, i tempi di inserimento professionale, la coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite durante il corso di studi e il livello di soddisfazione professionale.

2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello

Il tasso di occupazione dei laureati triennali, a quattro anni dal conseguimento del titolo, è pari al 61,7%, valore inferiore di 11,1 punti rispetto alla media dei laureati di I livello (72,8%; Tabella 2.1).

Tabella 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di I livello del 2011 per genere e Gruppo Disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	80,4	69,0	75,7
Architettura	69,2	62,7	65,9
Chimico-farmaceutico	74,3	72,9	73,6
Difesa e sicurezza	93,6	85,3	92,7
Economico-statistico	77,7	79,1	78,4
Educazione fisica	79,9	78,3	79,3
Geo-biologico	60,1	57,9	58,6
Giuridico	75,7	65,6	70,1
Ingegneria	76,6	69,9	75,0
Insegnamento	81,6	73,4	74,3
Letterario	59,1	62,7	61,7
Linguistico	69,3	70,2	70,1
Medico	87,9	84,5	85,5
Politico-sociale	75,3	69,0	71,4
Psicologico	64,0	52,6	54,4
Scientifico	82,2	76,5	80,5
Gruppi Disciplinari delle Lauree di I livello	75,6	70,8	72,8

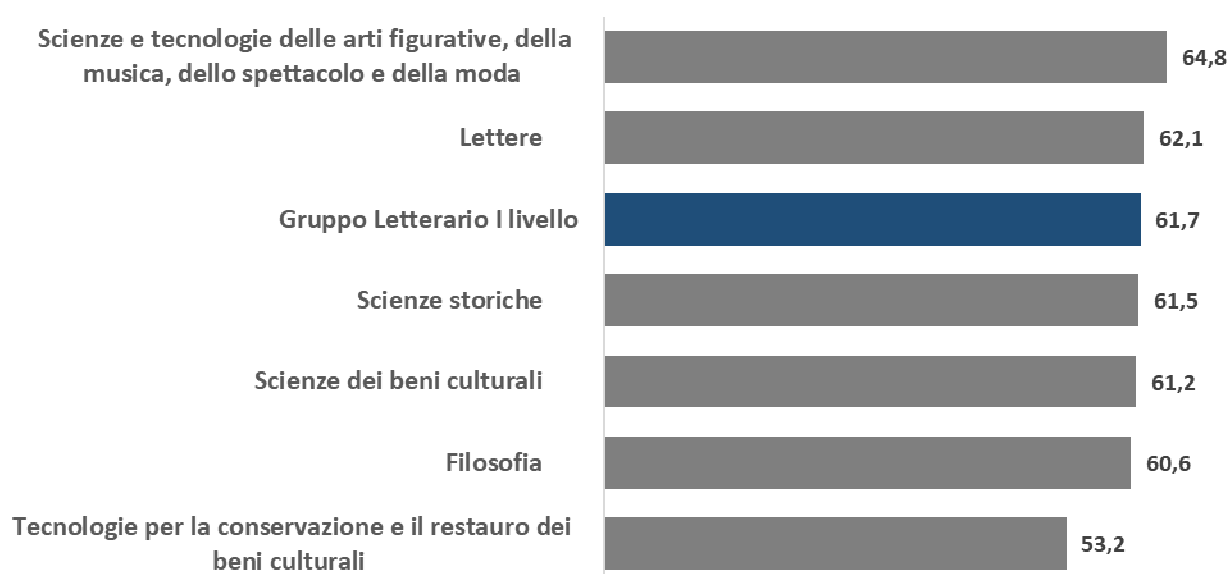
^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla distinzione di genere, contrariamente a quanto si verifica nella maggior parte degli altri Gruppi Disciplinari, il tasso di occupazione femminile è superiore a quello maschile (62,7% vs 59,1%; Tabella 2.1)¹.

Tra le classi di laurea di I livello, i laureati in “*Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda*” presentano il tasso di occupazione più alto (64,8%); segue “*Lettere*” (62,1%). Solo il 53,2% di coloro che hanno concluso il corso in “*Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali*”, risulta occupato (Figura 2.1).

Figura 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di I livello appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario”



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

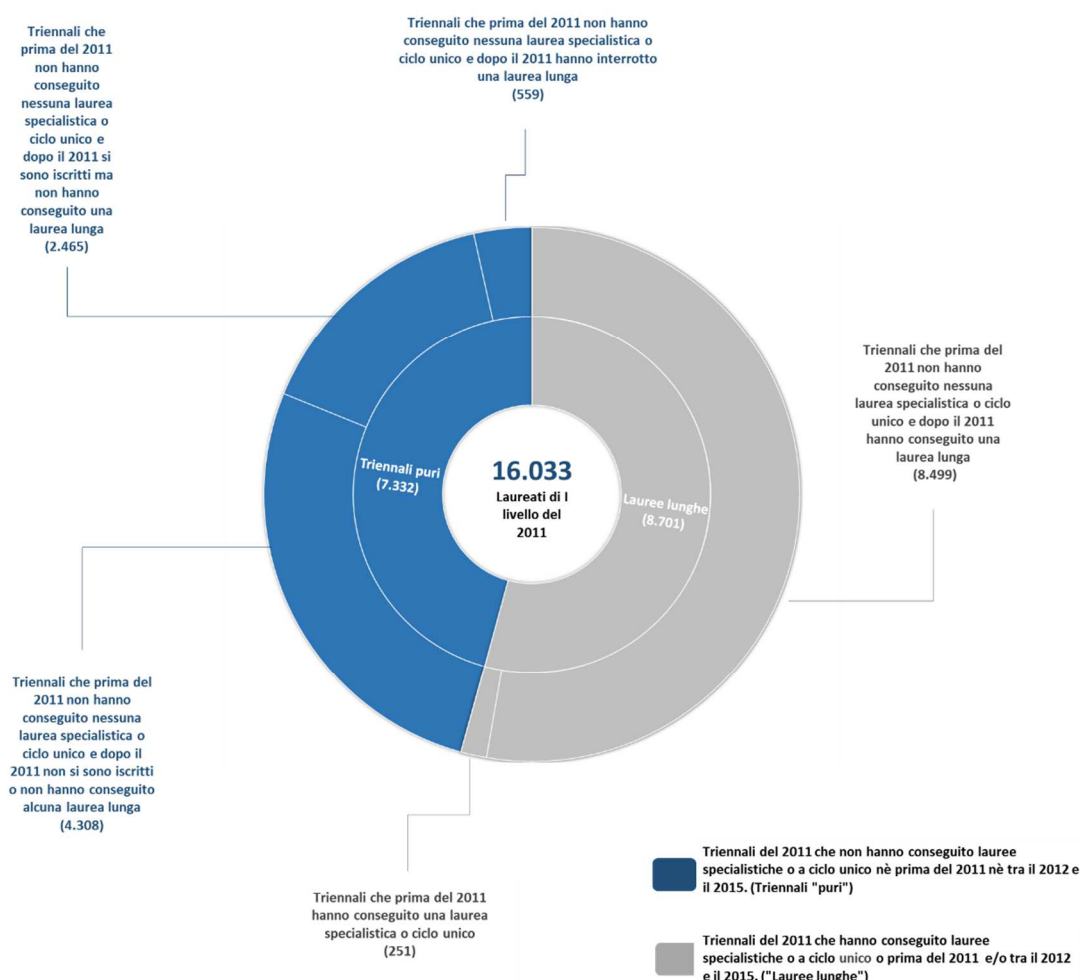
Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I tassi occupazionali - presentati nella Tabella 2.1 - sono comprensivi di una quota parte di laureati triennali che nel periodo intercorrente tra l’anno di conseguimento della laurea (2011) e l’anno dell’indagine (2015), hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga”. Per poter valutare effettivamente l’efficacia occupazionale del titolo di studio conseguito, occorre pertanto analizzare solo la coorte di laureati triennali “puri”, ossia riservare l’approfondimento degli esiti *post lauream* alla sola platea di coloro che non hanno conseguito ulteriori lauree lunghe non solo prima del 2011, ma neanche tra il 2012 e il 2015 (anno di riferimento dell’indagine) e il cui lavoro è iniziato dopo il conseguimento del titolo. Solo in seguito a tali scelte metodologiche è, infatti, possibile approssimare un quadro occupazionale che tenga nella giusta considerazione l’efficacia della laurea triennale nel processo di transizione tra l’università e il mondo del lavoro.

¹ Nell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat sono occupati coloro che hanno dichiarato di svolgere un’attività lavorativa anche se non regolarizzata da contratto, da cui hanno ricavato o ricaveranno un guadagno (anche solo un rimborso spese). Sono incluse le attività formative (tirocini, stage, praticantato, corsi di formazione o di aggiornamento), purché retribuite anche con rimborso spese. Nel presente *Report* è stata adottata la suddetta definizione.

Come si può vedere dal grafico di Figura 2.2 la popolazione dei c.d. “triennali” è composta: le scelte e le traiettorie di vita successive alla conclusione degli studi sono molteplici e tra loro eterogenee. È possibile isolare e dunque escludere dall’analisi due sotto-popolazioni di individui: una, che prima del 2011 ha concluso un altro ciclo di studi (251 soggetti corrispondente all’1,6% del totale); l’altra, che dopo la triennale del 2011 ha deciso di continuare a studiare e che nei quattro anni successivi al conseguimento del titolo ha ottenuto una laurea che nell’*Indagine* dell’Istat è definita “lunga”; quest’ultimi ammontano a 8.499 soggetti, il 52,7% dei laureati di I livello. La restante popolazione, composta da 7.332 triennali (il 45,7% del totale) sono tutti coloro che dopo l’ottenimento del titolo di I livello non hanno acquisito una laurea c.d. “lunga” e pertanto possono essere definiti “triennali puri”; di costoro, come è stato osservato precedentemente, occorre analizzare l’esito occupazionale.

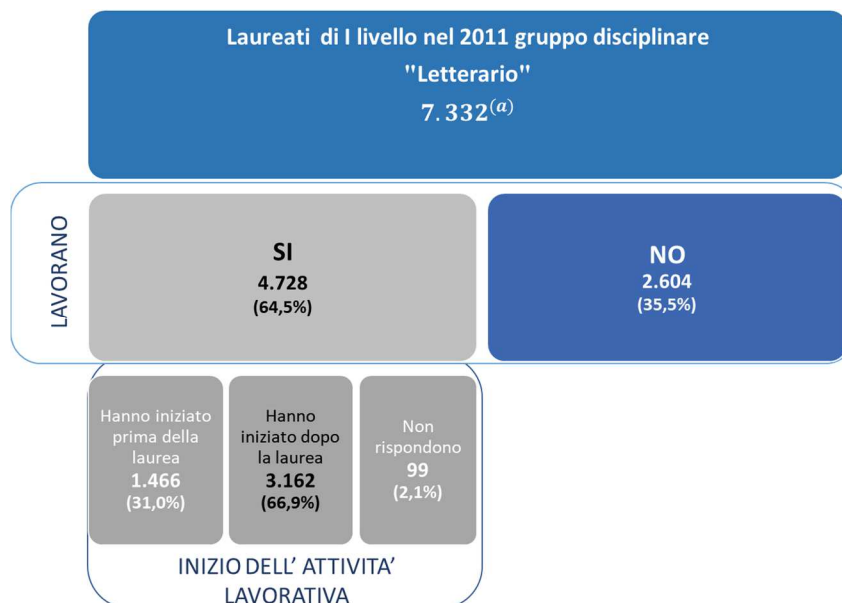
Figura 2.2. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per titolo di studio nel 2015.



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Nella Figura 2.3 è possibile osservare come il tasso di occupazione dei triennali puri sia pari al 64,5%. Il 31,0% dei 4.728 triennali, che nel 2015 svolgono un lavoro, dichiara di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 66,9% dopo il conseguimento del titolo di studio (Figura 2.3).

Figura 2.3. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario", che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*.

Concentrando l'analisi sulla sola coorte dei triennali "puri" che hanno iniziato a lavorare dopo l'ottenimento del titolo, emerge come il 63,5% degli appartenenti alla suddetta sotto-popolazione di laureati, abbia un *lavoro alle dipendenze* (Tabella 2.2). Segue la tipologia *lavoro autonomo* per quasi un laureato occupato su cinque (19,9%).

Tabella 2.2. Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia di lavoro svolto.

TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	V.%
Lavoro alle dipendenze	63,5
Lavoro autonomo	19,9
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	10,9
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)	5,8
Totale	100,0

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra gli occupati dipendenti, solo il 38,9% nel 2015 ha un contratto *a tempo indeterminato*, segue la tipologia *contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro* per il 24,8% e *altro tipo di contratto a termine* per il 24,6%. Significativa risulta la quota di coloro che svolgono un lavoro alle dipendenze senza alcun contratto formale regolamentato (8,4%; Tabella 2.3).

Tabella 2.3 Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 come dipendenti per tipologia di contratto.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ALLE DIPENDENZE	V.%
A tempo indeterminato (senza una scadenza)	38,9
Contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	24,8
Altro tipo di contratto a termine (inclusi contratti esteri a termine)	24,6
Senza contratto, accordo verbale	8,4
Contratto di lavoro interinale o di somministrazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	3,3
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Con riferimento alle professioni svolte (classificate secondo la CP 2011, 3° digit) troviamo “Addetti alle vendite” (11,4%), “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione” (8,0%), ma anche “Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (7,9%) e a seguire “Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali” (7,3%; Tabella 2.4).

Tabella 2.4. Laureati^(a) di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Addetti alle vendite	11,4
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	8,0
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	7,9
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	7,3
Specialisti in discipline artistico-espressive	6,3
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	5,5
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	5,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	4,0
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	3,5
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	2,9
Tecnici dei rapporti con i mercati	2,4
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	2,2
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	2,0
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,9
Tecnici dei servizi culturali	1,9
<i>Altre qualifiche</i>	<i>27,8</i>
Totale	100,0

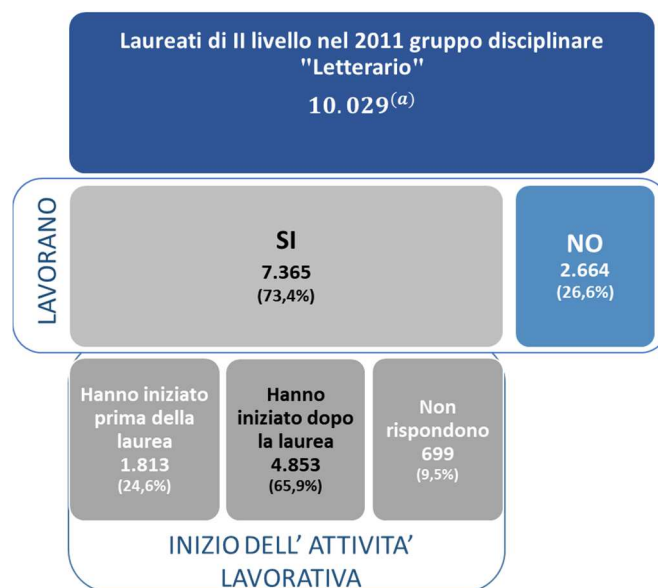
^(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello

Dei 10.029 laureati oggetto di analisi – esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 – il 73,4%, a quattro anni dal conseguimento del titolo dichiara di essere occupato (Figura 2.4)².

Figura 2.4. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 24,6% dei 7.365 individui che nel 2015 svolgono un lavoro dichiara, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 65,9% dopo la fine degli studi.

Per i laureati di II livello il tasso di occupazione è pari al 73,4%, valore inferiore di 9,7 punti rispetto alla media dei laureati specialistici (83,1%; Tabella 2.5). Sia il tasso di occupazione femminile che quello maschile risultano entrambi inferiori alla media (rispettivamente 80,1% per le donne e 87,5% per gli uomini).

Per quanto riguarda la differenza di genere, il tasso di occupazione maschile risulta superiore, anche se di poco, a quello delle colleghe donne (74,7% vs 72,9%; Tabella 2.5).

Tra le classi di laurea di II livello del Gruppo *Letterario*, il tasso di occupazione più alto è ricoperto dai pochi laureati in “*Studi comparatistici*” (79,6%), seguono i laureati in “*Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale*” (76,9%).

² Per la definizione di occupato si veda quanto riportato nella nota precedente.

Tabella 2.5. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di II livello del 2011 per genere e Gruppo Disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	86,8	84,6	85,7
Architettura	90,3	81,5	85,6
Chimico-farmaceutico	86,4	85,7	86,0
Difesa e sicurezza	100	94,7	99,4
Economico-statistico	90,7	87	88,8
Educazione fisica	86,7	85,4	86,1
Geo-biologico	81,1	74,1	76,5
Giuridico	74,7	62,5	67,6
Ingegneria	94,6	91,3	93,8
Insegnamento	90,4	89,4	89,5
Letterario	74,7	72,9	73,4
Linguistico	82,4	79,0	79,4
Medico	96,9	96,3	96,5
Politico-sociale	85,2	79,1	81,3
Psicologico	84,0	75,7	77,1
Scientifico	91,2	86,5	89,6
Gruppi Disciplinari delle Lauree di II livello	87,5	80,1	83,1

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

A quattro anni dalla laurea poco più di 6 laureati su dieci in *"Storia e conservazione dei beni culturali"* risultano occupati (62,7%, Tabella 2.6).

 Tabella 2.6. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati^(a) di II livello del 2011 per classe di laurea.

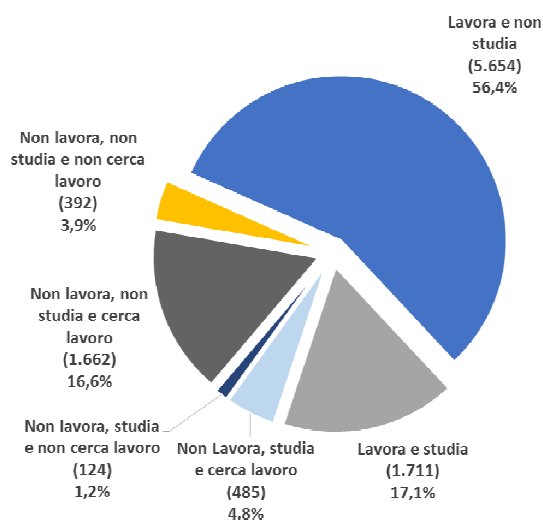
CLASSE DI LAUREA	V.%
Studi comparatistici	79,6
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	76,9
Storia moderna- Storia medievale- Storia contemporanea- Storia antica	76,4
Storia della filosofia- Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica- Filosofia e storia della scienza	76,2
Filosofia	74,2
Lingua e cultura italiana- Filologia moderna- Filologia e letterature dell'antichità	74,0
Gruppo Letterario II livello	73,4
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo letterario	72,8
Materie letterarie	70,7
Storia dell'arte	70,0
Musicologia	67,7
Storia e conservazione dei beni culturali	62,7

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scendendo nel dettaglio della condizione a quattro anni dal titolo di studio, si osserva che la quota di laureati di II livello che nel 2015 dichiara di continuare a studiare e di essere in cerca di un impiego è pari al 4,8% ed un ulteriore 1,2% studia, non lavora e non cerca un'occupazione. Il 17,1% di laureati oltre a lavorare continua anche a studiare. Infine, il 16,6%, a quattro anni di distanza dal titolo, non studia, non lavora, ma è in cerca di lavoro (Figura 2.5).

Figura 2.5. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" per condizione occupazionale nel 2015, proseguimento degli studi e ricerca di lavoro (v.a e % sul totale).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma quali sono le principali ragioni che gli intervistati adducono per spiegare la propria condizione di soggetti privi di un impiego? Con riferimento alla sola platea dei non occupati (2.664), le ragioni esposte riguardano principalmente la difficoltà di trovare un'occupazione (per il 40,0% del totale), l'aver intrapreso ulteriori percorsi formativi (14,8%) e non trovare lavori interessanti (13,7%; Tabella 2.7).

Tabella 2.7. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che non sono occupati nel 2015 per motivo (v.%)

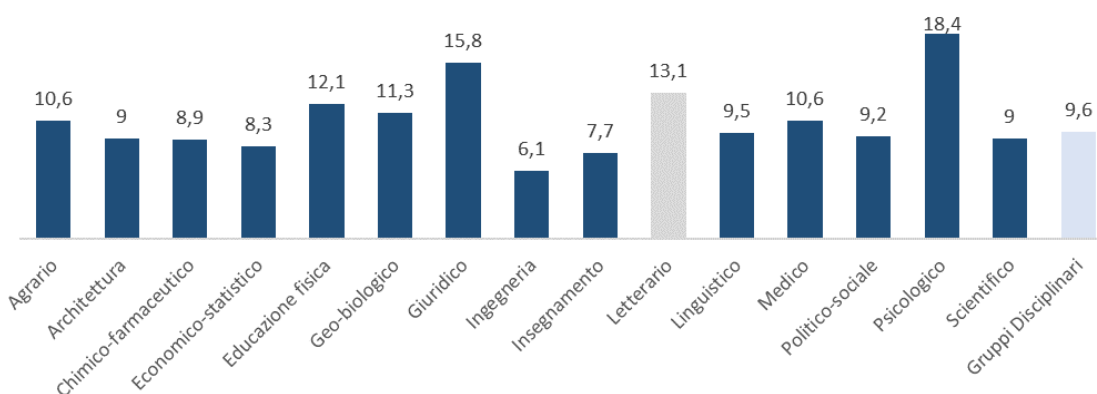
PRINCIPALE MOTIVO PER CUI NON LAVORA	V. %
Non riesco a trovare un lavoro (retribuito) o ho appena perso il lavoro	40,0
Sto studiando o sto per iniziare un'attività formativa	14,8
Non trovo lavori che mi interessano	13,7
Per motivi personali e/o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)	11,3
Sto aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	8,9
Sto per iniziare un lavoro	5,6
Altro motivo (specificare)	3,7
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

A questo punto dell'analisi è interessante chiedersi quale sia il tempo di attesa per un laureato del Gruppo *Letterario* per entrare nel mercato del lavoro³. Restringendo l'analisi ai soli individui che risultano occupati a quattro anni dalla laurea, che non possiedono ulteriori titoli di studio (secondo o terze lauree) e non hanno proseguito gli studi, ma hanno direttamente optato per l'ingresso nel mercato del lavoro, i laureati di II livello attendono in media 13,1 mesi, valore superiore al dato medio dell'insieme dei Gruppi Disciplinari (9,6 mesi; Figura 2.6).

Figura 2.6. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (v.a.).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. È stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terze lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. Il grafico fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015. Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Una volta entrati nel mercato del lavoro, che impiego svolgono i laureati magistrali? I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un *lavoro alle dipendenze* (63,1%), segue la tipologia *lavoro di collaborazione coordinata e continuativa* (14,6%; Tabella 2.8).

Tabella 2.8. Laureati^(a) del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per tipo di lavoro svolto (v.%)

TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	v. %
Lavoro alle dipendenze	63,1
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa	14,6
Lavoro autonomo	12,7
di cui: Libero professionista	8,2
Lavoratore in proprio	2,9
Imprenditore	0,9
Coadiuvante nell'azienda di un familiare	0,6
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	9,6
Totale	100,0

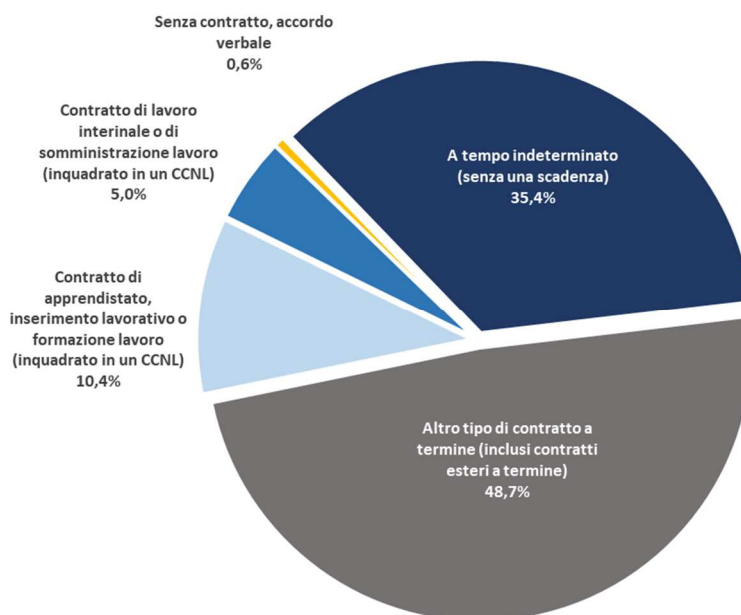
^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

³ Per il calcolo dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro viene presa in esame la prima esperienza lavorativa, che potrebbe pertanto non coincidere con quella registrata nel 2015.

Sebbene la prevalenza degli occupati sia alle dipendenze, solo il 35,4% può vantare un contratto a tempo indeterminato, anche in ragione, come si vedrà, di una quota molta alta di individui impiegati come docenti di scuola. Il 48,7%, infatti, risulta impiegato con contratti a termine (Figura 2.7).

Figura 2.7. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati come dipendenti nel 2015 per tipo contratto (v.%)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'occupazione di un laureato del Gruppo *Letterario* è almeno formalmente coerente al titolo di studio acquisito? Utilizzando le classificazioni CP-2011, la ISCO-08 e la ISCED-97⁴ possiamo formulare una tabella di corrispondenza per arrivare a definire il concetto di *coerenza*, che per l'approccio adottato può essere chiamata *coerenza normativa*. Utilizzando il metodo normativo, il lavoro di un laureato è coerente al titolo di studio conseguito se, sulla base delle classificazioni ufficiali, ricade nei primi tre Gruppi della CP2011⁵. Sulla base di quanto detto, il 72,1% del totale

⁴ La CP2011 (*Classificazione delle Professioni del 2011*) è la Classificazione adottata dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali (9 Gruppi professionali); l'ISCO08 (*International Standard Classification of Occupations – release 08*) è la Classificazione internazionale delle occupazioni adottata dall'ILO, International Labour Organization; l'ISCED97 (*International Standard Classification of Education*) è una Classificazione di tipo gerarchico dei livelli di istruzione/formazione adottata dall'UNESCO per rendere confrontabili i dati relativi all'istruzione dei diversi Paesi. Nel 2011 è stata adottata una nuova versione della Classificazione, *ISCED 2011*, entrata in vigore nel 2014. In tale rapporto si fa riferimento alla Classificazione ISCED97, applicata ai laureati nel 2011.

⁵ Gli otto grandi gruppi confluiscono in 3 livelli professionali: *high skill*, *middle skill* e *low skill*. Per *high-skill* si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche"(Gruppi I, II e III). Per *middle skill* si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi"(Gruppi IV-V). Infine, per *low-skill* si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate" (gruppi VI-VIII). Poiché il Gruppo IX ("Forze Armate") prevede all'interno diversificati livelli di competenza e di titoli di studio, tale Gruppo non viene ricompreso all'interno della classificazione adottata per skill ma rientra nel calcolo dei valori totali costituendo una categoria a sé stante. Le professioni tecniche sono state ricomprese all'interno delle professioni *high skill* sia per la poca esperienza maturata dai neo laureati per ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello

dei laureati di II livello occupati svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito. Inoltre, più di un laureato occupato su quattro è impiegato in posizioni *middle skill* (Tabella 2.9).

Tabella 2.9. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per genere e livello di *skill* della posizione lavorativa (v.%)

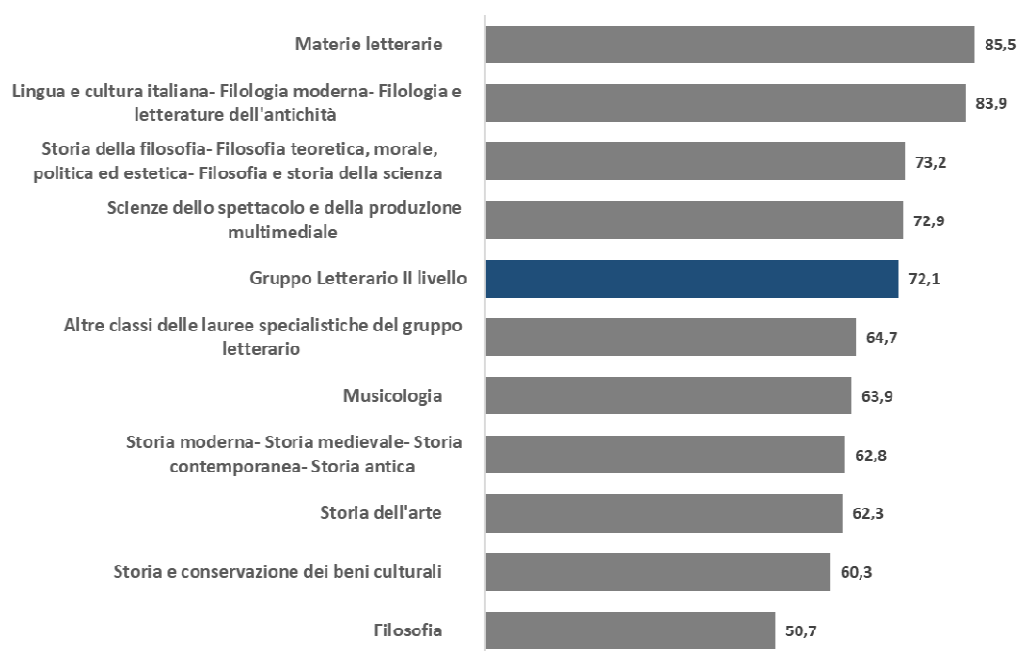
GENERE	LIVELLO DI SKILL		
	<i>High Skill</i>	<i>Middle Skill</i>	<i>Low Skill</i>
Maschi	72,3	24,0	3,4
Femmine	72,0	26,1	1,9
Totale	72,1	25,6	2,3

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Nella tabella non viene riportata la percentuale attribuita alle Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando le classi di laurea, a ricoprire posizioni *high skill* sono maggiormente i laureati in *Materie Letterarie* (85,5%), a seguire i laureati in *Lingua e cultura italiana- Filologia moderna- Filologia e letterature dell'antichità* (Figura 2.8).

Figura 2.8. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 in posizioni *high skill* per classe di laurea (incidenza % sul totale)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. La classe di laurea in *Studi comparatistici* non viene presentata perché poco significativa in termini di numerosità.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

(dopo quattro anni si è appena all'inizio di carriera), sia per tenere conto dell'attuale tendenza del mercato del lavoro dove una profonda trasformazione tecnologica e digitale dell'ultimo decennio ha richiesto sempre più competenze tecnico-specialistiche altamente qualificate con titoli di studio di II livello.

Tra le prime professioni (CP-2011, 3° digit) troviamo “*Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate*” (22,7%), a seguire “*Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali*” (8,2%), “*Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali*” (7,1%), “*Altri specialisti dell'educazione e della formazione*” (5,9%; Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	22,7
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	8,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	7,1
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	5,9
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	4,6
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	4,4
Addetti alle vendite	4,4
Specialisti in scienze sociali	3,1
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3,0
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,9
Tecnici dei rapporti con i mercati	2,8
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	2,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	2,0
Tecnici dei servizi culturali	1,6
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,4
<i>Altre qualifiche</i>	<i>23,7</i>
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo *Letterario* ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio? Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* dell'Istat agli intervistati in uscita dal sistema universitario è posta la domanda “*La laurea era richiesta per accedere al lavoro?*”; a costoro è, inoltre, richiesto di esprimere – mediante una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 – il grado di soddisfazione relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università per svolgere la propria attività lavorativa.

Incrociando le risposte fornite alle due domande secondo la matrice definita nella Tabella 2.11, è possibile valutare la coerenza tra posizione professionale e titolo di studio e formulare le seguenti tipologie di *coerenza soggettiva*:

- *posizione lavorativa coerente*: laurea richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;

- *posizione lavorativa coerente formalmente*: laurea richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa apparentemente non coerente*: laurea non richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa non coerente*: laurea non richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze.

Tabella 2.11. Matrice di definizione della coerenza soggettiva

		Livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università	
		MEDIO-ALTA (DA 6 A 10)	BASSA (DA 0 A 5)
La laurea era richiesta per accedere al lavoro?	Si	COERENTE	COERENZA FORMALE : lavoro qualificato ma scarso o mancato utilizzo delle competenze
	No	NON COERENZA APPARENTE : laurea non richiesta ma utilizzo delle competenze	NON COERENTE

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Sebbene l'indicatore utilizzato sia soggettivo, ossia unicamente basato sulla percezione della qualità del lavoro in correlazione con il percorso di studi effettuato, l'uso della variabile "coerenza soggettiva" permette di avere una misura di *benessere lavorativo relativo* che acquista ancora più importanza nelle sue diverse rappresentazioni ("non coerenza apparente" e "non coerente") andando al di là della nomenclatura normativa della qualifica ricoperta.

Se dai 4.853⁶ laureati oggetto di analisi escludiamo coloro che risultano impiegati nel "Gruppo IX-Forze Armate", solo il 42,5% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio, il 18,6% dichiara che la laurea non era richiesta e tuttavia utilizza le competenze acquisite all'Università. Inoltre, il 9,7% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (*coerenza formale*) e il 29,3%, dichiara espressamente che il lavoro svolto non è coerente con il titolo di studio (Tabella 2.12). I laureati di II livello del Gruppo *Letterario* presentano la quota più alta tra tutti i Gruppi Disciplinari di posizioni *non coerenti* con il titolo conseguito.

⁶ Cfr. Figura 2.3

Tabella 2.12. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo Disciplinare.

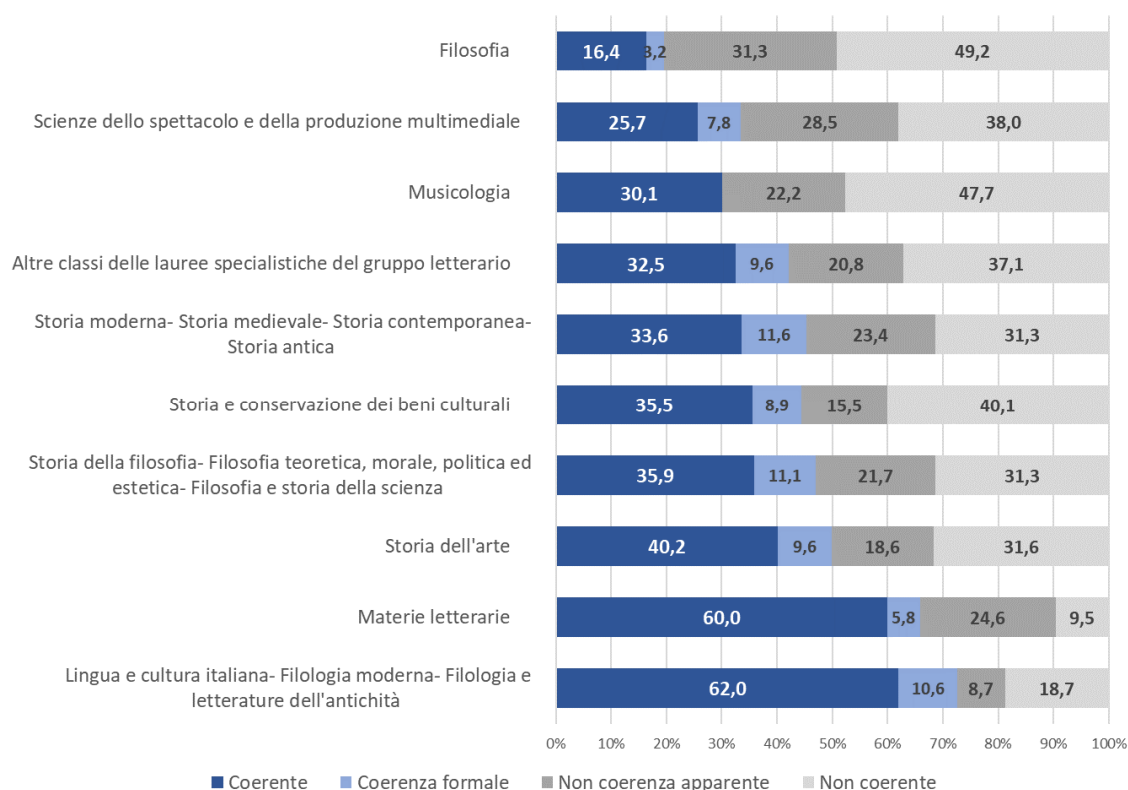
GRUPPI DISCIPLINARI	COERENTE	COERENZA FORMALE	NON COERENZA APPARENTE	NON COERENTE
Agrario	64,7	11,8	13,7	9,8
Architettura	54,7	17,7	14,4	13,2
Chimico-farmaceutico	74,2	20,0	2,8	3,0
Difesa e sicurezza	94,1	0,0	5,9	0,0
Economico-statistico	54,8	17,4	17,4	10,5
Educazione fisica	58,9	10,2	17,2	13,7
Geo-biologico	63,8	13,1	10,0	13,0
Giuridico	65,5	17,1	9,8	7,6
Ingegneria	65,4	19,7	9,3	5,7
Insegnamento	77,8	7,8	9,8	4,6
Letterario	42,5	9,7	18,6	29,3
Linguistico	46,7	8,7	23,7	20,9
Medico	83,9	12,2	1,6	2,3
Politico-sociale	32,1	14,8	24,9	28,1
Psicologico	61,2	13,9	14,0	10,9
Scientifico	66,1	15,2	10,3	8,4
Totale Gruppi disciplinari	58,9	15,4	13,6	12,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il grado di *coerenza soggettiva* per ciascuna delle classi di laurea magistrale del Gruppo *Letterario* risulta piuttosto eterogeneo. Come mostrato nella Figura 2.9 quasi un laureato su due in "*Filosofia*" dichiara di ricoprire posizioni non coerenti con il titolo di studio (49,2%), diversamente vi è una quota di laureati in tale classe di laurea che sebbene svolga un lavoro in cui la laurea non era richiesta, si ritengono comunque soddisfatti dell'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università (31,3%). I laureati in "*Lingua e cultura italiana-Filologia moderna-Filologia e letterature dell'antichità*" manifestano un maggior grado di coerenza soggettiva tra posizione professionale e titolo di studio (62,0%); seguono i laureati in "*Materie Letterarie*" (60,0%; Figura 2.9).

Figura 2.9. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati di II livello del 2011^(a) appartenenti al Gruppo "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea.

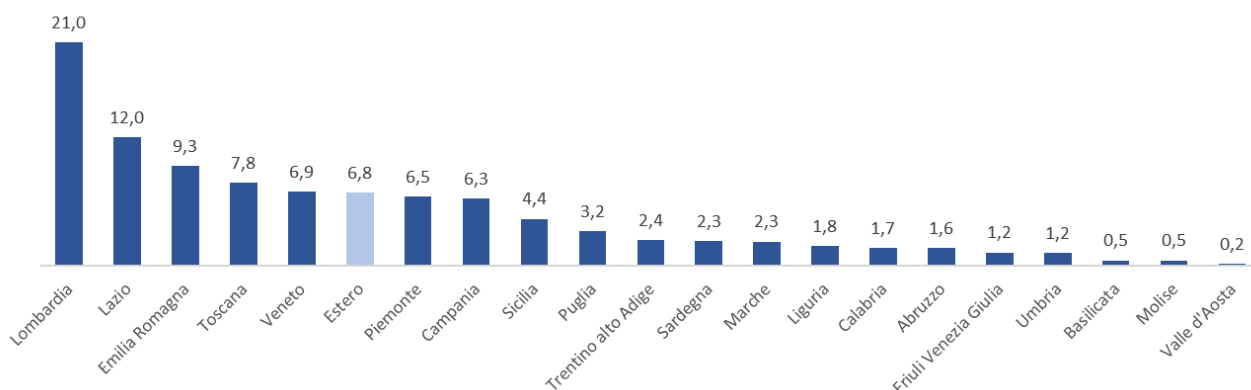


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate. La classe di laurea in Studi comparatistici non viene presentata perché poco significativa in termini di numerosità.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Ma dove lavorano i laureati del Gruppo *Letterario*? Il 21,0% degli occupati svolge la propria attività professionale nella Regione Lombardia, il 12,0% nel Lazio, e a seguire il 9,3% in Emilia Romagna. Il 6,8% svolge la propria attività lavorativa all'Estero (Figura 2.10).

Figura 2.10. Distribuzione percentuale dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di lavoro (totale=100%).



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando la ripartizione geografica della sede di laurea e della sede lavorativa, come mostrato nella Tabella 2.14, l'84,7% dei laureati nel Nord Ovest ha trovato lavoro nella stessa ripartizione della sede di laurea. Quasi quattro laureati su dieci del Sud hanno trovato occupazione al di fuori della ripartizione territoriale di conseguimento della laurea (Tabella 2.13).

Tabella 2.13. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per ripartizione della sede di laurea e ripartizione della sede di lavoro (v.%)

RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAUREA	RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAVORO						Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Estero	
Nord Ovest	84,7	2,8	4,8	0,3	0,4	7,0	100,0
Nord Est	11,8	66,4	4,8	3,7	0,7	12,6	100,0
Centro	6,5	4,6	72,0	6,6	4,3	5,9	100,0
Sud	21,3	5,9	10,6	59,9	0,3	2,0	100,0
Isole	14,0	4,9	5,4	3,9	70,0	1,8	100,0
Totale	29,4	19,9	23,3	13,9	6,7	6,8	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

In effetti, come mostrato nella Tabella 2.15, la mobilità inter-regionale dei laureati del Gruppo *Letterario* è consistente per coloro che hanno conseguito il titolo nel Mezzogiorno. Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post lauream* troviamo, infatti, la Calabria, dove solo il 30,9% dei laureati magistrali lavora nella sede di conseguimento della laurea. Seguono, l'Umbria (40,5%) e la Puglia (52,8%).

Il primato di Regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta al Trentino Alto Adige (87,7%); seguono le Marche (84,0%; Tabella 2.14)

Tabella 2.14. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di laurea e Regione della sede di lavoro (v.%)

REGIONE SEDE DI LAUREA	REGIONE SEDE DI LAVORO																					
	ABR	BAS	CAL	CAM	EMR	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VAL	VEN	Estero	Totale
ABR	65,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,9	0,0	9,3	0,0	2,0	0,0	4,5	0,0	0,0	3,1	0,0	3,8	0,0	0,0	0,0	100,0
BAS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAL	0,0	0,0	30,9	0,0	0,0	0,0	20,9	0,0	35,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAM	0,0	1,9	0,0	61,4	2,9	0,0	7,0	1,5	20,3	0,0	1,2	0,9	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	100,0
EMR	0,0	0,6	4,0	0,7	56,1	0,0	1,2	1,2	6,6	3,8	0,3	2,2	1,2	0,4	1,0	1,7	1,5	0,7	0,0	1,9	14,9	100,0
FVG	0,0	0,0	0,0	0,0	6,0	56,3	9,2	0,0	5,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,7	7,5	100,0
LAZ	1,1	0,0	1,2	3,7	0,8	0,0	67,7	0,0	2,4	0,7	1,0	2,5	0,0	4,7	1,7	2,5	1,8	1,3	0,0	1,5	5,4	100,0
LIG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	79,8	4,6	0,0	0,0	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	3,6	100,0
LOM	0,2	0,0	0,0	0,0	1,3	0,3	3,2	0,3	79,6	0,4	0,2	4,0	0,0	0,6	0,0	0,7	0,9	0,0	0,0	0,0	8,2	100,0
MAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	84,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,4	100,0
MOL ^(b)	0,0	0,0	0,0	30,4	0,0	0,0	9,7	0,0	22,0	0,0	37,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
PIE	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	3,2	0,0	5,5	0,0	0,0	77,7	0,0	0,0	0,0	4,2	0,0	0,9	1,7	0,7	3,4	100,0
PUG	1,1	3,7	0,0	0,0	15,0	0,0	1,9	0,0	10,1	0,0	0,0	8,1	52,8	0,0	0,0	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	100,0
SAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,8	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	77,3	0,0	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0	7,4	100,0
SIC	0,0	0,0	5,2	0,0	1,9	1,4	4,1	0,0	5,5	0,0	0,0	10,4	0,0	0,0	67,5	0,6	1,8	0,0	0,0	1,4	0,0	100,0
TOS	1,5	0,0	0,0	2,8	0,3	2,2	1,5	1,9	4,8	0,0	0,0	2,3	1,1	0,0	1,7	68,9	0,0	0,0	0,9	4,2	5,9	100,0
TAA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	87,7	0,0	0,0	2,8	4,8	100,0
UMB	3,9	3,0	6,5	0,0	0,0	2,5	4,8	0,0	4,4	13,3	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	11,5	0,0	40,5	0,0	0,0	7,5	100,0
VAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
VEN	0,0	0,0	0,0	0,5	2,5	1,0	0,0	0,0	16,2	1,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	64,1	11,4	100,0
Totale	1,6	0,5	1,7	6,3	9,3	1,2	12,0	1,8	21,0	2,3	0,5	6,5	3,2	2,3	4,4	7,8	2,4	1,2	0,2	6,9	6,8	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. ^(b) Il Molise presenta numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quali sono i canali mediante i quali è stato trovato l'attuale lavoro? Il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'*invio di curriculum ai datori di lavoro* (23,6% del totale considerato). Per il 13,9% l'attuale lavoro è stato ottenuto mediante una *selezione pubblica/concorso pubblico* (Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per canale di accesso all'attuale attività lavorativa (v.%)

CANALE DI ACCESSO ALL'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA	V. %
Invio di curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando ecc.)	23,6
Concorso pubblico (comprese selezioni pubbliche)	13,9
Inserzioni sui giornali o su Internet	10,0
Altro canale	10,0
A seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente	9,7
Conoscenza diretta del datore di lavoro	8,6
Segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	8,3
Ho iniziato un'attività autonoma (da solo o con altri)	7,3
Chiamata diretta dell'azienda/ente	4,7
Segnalazione a datori di lavoro da parte dell'Università/ centri di formazione	1,7
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	1,6
Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento)	0,6
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat fornisce alcune interessanti informazioni che consentono di valutare il livello di soddisfazione degli occupati. Ad esempio, è possibile stimare il gradimento complessivo per il lavoro svolto e per alcuni specifici aspetti di esso.

Alla domanda "*Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?*" in base ad una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 (dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 molto soddisfatto), il 44,1% dei laureati occupati del Gruppo disciplinare *Letterario* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 38,1% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio 6 o 7) e il 17,8% insoddisfatto (da 0 a 5). I più soddisfatti del proprio lavoro sono i laureati in "*Storia e Conservazione dei Beni culturali*", i meno soddisfatti sono i laureati in "*Filosofia*" (Tabella 2.16).

Tabella 2.16. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea e livello di soddisfazione per il lavoro attuale (v.%).

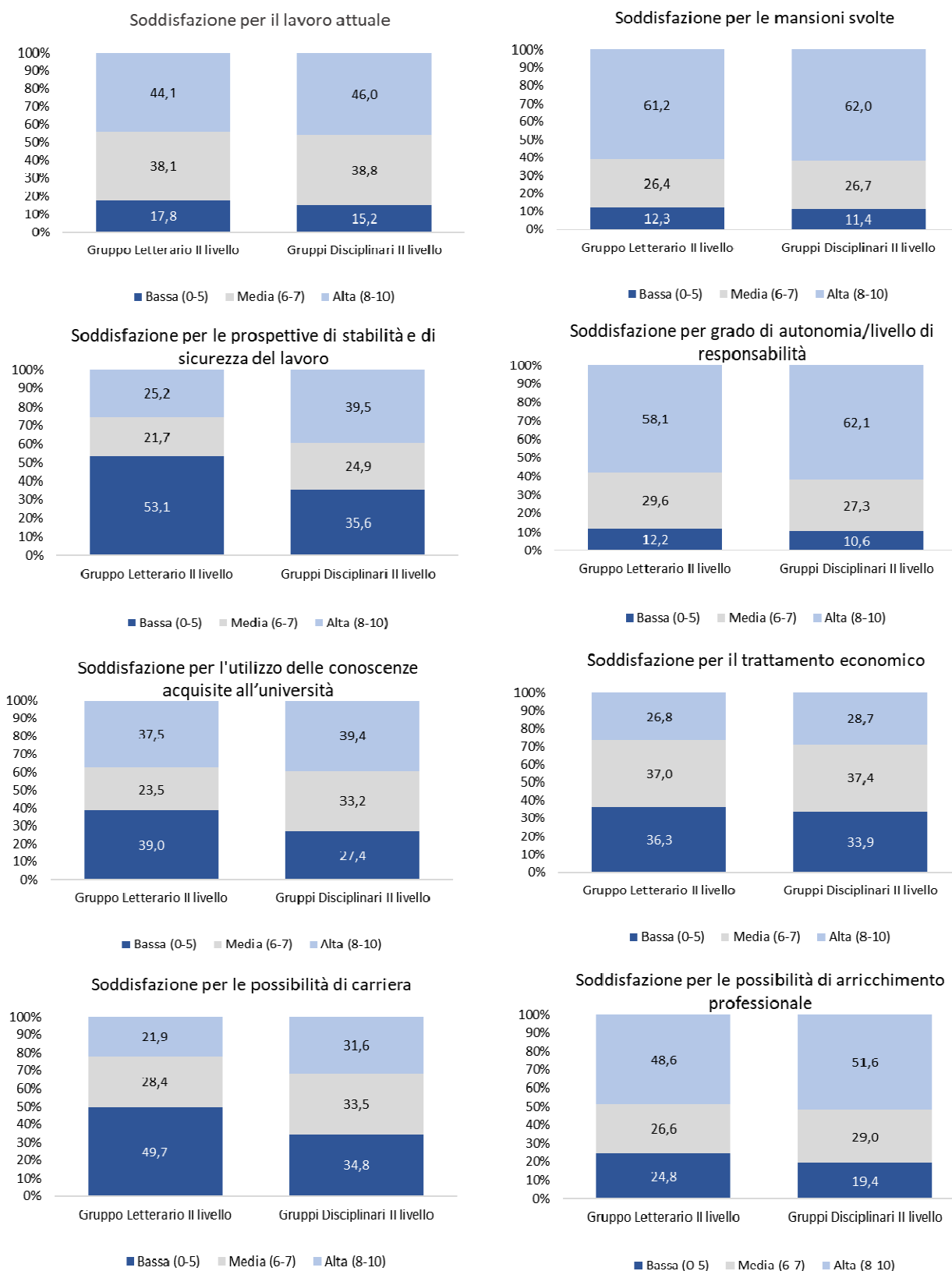
CLASSE DI LAUREA	Distribuzione % per livello di soddisfazione		
	ALTO (punteggio tra 8 e 10)	MEDIO (punteggio tra 6 e 7)	BASSO (punteggio tra 0 e 5)
Storia e conservazione dei beni culturali	56,2	24,0	19,8
Storia della fil.- Fil. teoretica, morale, politica ed estetica- Filosofia e storia della scienza	48,6	40,1	11,2
Storia moderna- Storia medievale- Storia contemporanea- Storia antica	48,6	34,8	16,6
Lingua e cultura italiana- Filologia moderna- Filologia e letterature dell'antichità	47,3	37,1	15,6
Materie letterarie	43,6	38,1	18,3
Storia dell'arte	42,3	39,1	18,6
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	39,2	37,3	23,5
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo letterario	38,9	40,2	20,9
Musicologia	37,5	53,0	9,5
Filosofia	24,1	33,4	42,6
Gruppo Letterario II livello	44,1	38,1	17,8

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. La classe di laurea in Studi comparatistici non viene presentata perché poco significativa in termini di numerosità.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati occupati del Gruppo *Letterario* rilevano un grado di soddisfazione inferiore rispetto alla media dei laureati magistrali italiani, sia per quanto riguarda il livello di soddisfazione complessivo (44,1% vs 46,0%), sia per altri aspetti: ad esempio, la maggior insoddisfazione si ravvisa per le prospettive di stabilità e di sicurezza del lavoro e per la possibilità di carriera (Figura 2.11).

Figura 2.11. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per livello di soddisfazione per il lavoro attuale e alcuni aspetti di esso (v.%). Confronto con la media dei Gruppi Disciplinari di II livello.

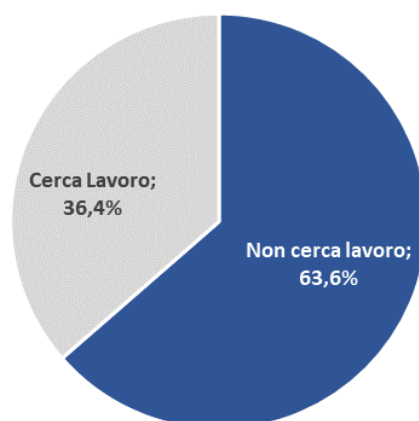


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Nonostante la forte incidenza di contratti a termine e l'insoddisfazione espressa per il lavoro attuale, la quota di laureati del Gruppo *Letterario* che pur lavorando è alla ricerca di un altro lavoro risulta contenuta e pari al 36,4% (Figura 2.12).

Figura 2.12. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e che cercano/non cercano un nuovo lavoro.



^{a)} Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le ragioni principali della ricerca di un nuovo lavoro sono da ricondurre al desiderio di avere un impiego che presenti maggiori prospettive di carriera (per il 36,6% del totale considerato), di avere un'occupazione a tempo indeterminato (22,1%), ovvero al considerare l'attuale lavoro come transitorio (17,6%; Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Letterario" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per motivo principale per cui cercano un nuovo lavoro (v.%).

MOTIVI DI RICERCA DI UN NUOVO LAVORO	V.%
Cerco un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera	36,6
Cerco un lavoro a tempo indeterminato	22,1
Considero l'attuale lavoro transitorio	17,6
Per guadagnare di più	12,2
Temo di perdere l'attuale lavoro	5,5
Cerco un secondo lavoro	2,7
Per motivi personali (salute, cura di figli/familiari...)	2,2
Per avere un orario più adatto alle mie esigenze	0,7
Per raggiungere più facilmente il luogo di lavoro	0,5
Totale	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro

I laureati di II livello del Gruppo disciplinare *Letterario* guadagnano, in media, 1.112 euro netti al mese. Le differenze retributive di genere (*gender pay gap*) a svantaggio della componente femminile risultano contenute rispetto ad altri Gruppi disciplinari: le donne guadagnano il 7,5% in meno degli uomini (Tabella 2.18).

Tabella 2.18. Retribuzione media netta mensile dei laureati^(a) di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Gruppo disciplinare e genere (v.a. in € e differenza retributiva di genere grezza in v. %).

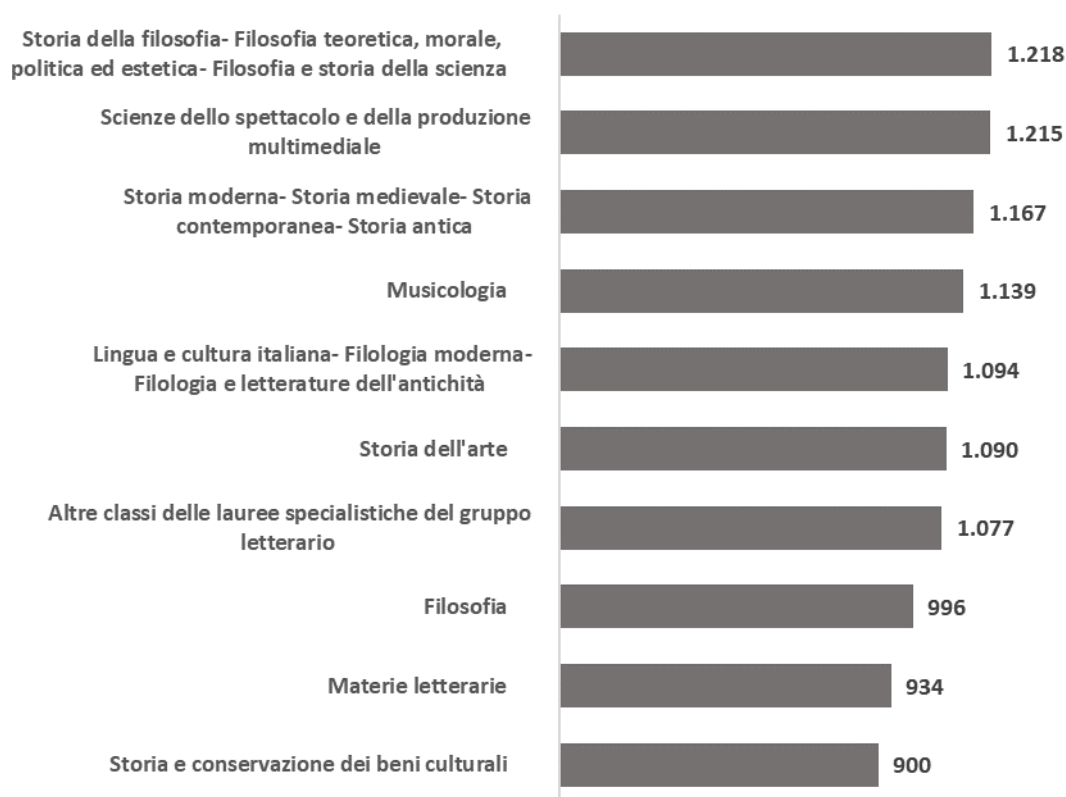
GRUPPO DISCIPLINARE	Totale	Maschi	Femmine	<i>Unadjusted gender pay gap (v.%)^(b)</i>
Agrario	1.257	1.414	1.100	22,2
Architettura	1.284	1.355	1.222	9,8
Chimico-farmaceutico	1.518	1.555	1.500	3,5
Difesa e sicurezza	2.028	2.101	1.628	22,5
Economico-Statistico	1.574	1.684	1.473	12,5
Educazione fisica	1.137	1.200	1.057	11,9
Geo-biologico	1.307	1.373	1.271	7,4
<i>Giuridico</i>	920	1.021	856	16,2
Ingegneria	1.758	1.787	1.660	7,1
Insegnamento	1.274	1.502	1.265	15,8
Letterario	1.112	1.176	1.088	7,5
Linguistico	1.253	1.438	1.230	14,5
Medico	1.793	1.870	1.733	7,3
Politico-Sociale	1.331	1.432	1.280	10,6
Psicologico	941	1.269	875	31,0
Scientifico	1.655	1.749	1.488	14,9
Totale	1.373	1.546	1.247	19,4

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. ^(b) La differenza retributiva di genere grezza (*unadjusted gender pay gap*) è definita come la differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne espressa come percentuale della retribuzione media degli uomini. Così calcolata la differenza retributiva di genere si definisce 'grezza' perché il confronto tra le retribuzioni di donne e uomini non tiene conto delle differenze relative a orario di lavoro, tipologia di contratto, età anagrafica, anzianità lavorativa, livello d'istruzione, settore produttivo, dimensione d'impresa degli occupati etc.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

A guadagnare di più sono i laureati in "*Storia della filosofia-Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica-Filosofia e storia della scienza*", con una retribuzione media mensile di 1.218 euro (Figura 2.13).

Figura 2.13. Retribuzione media netta mensile dei laureati di II livello ^(a) del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v.a. in €).

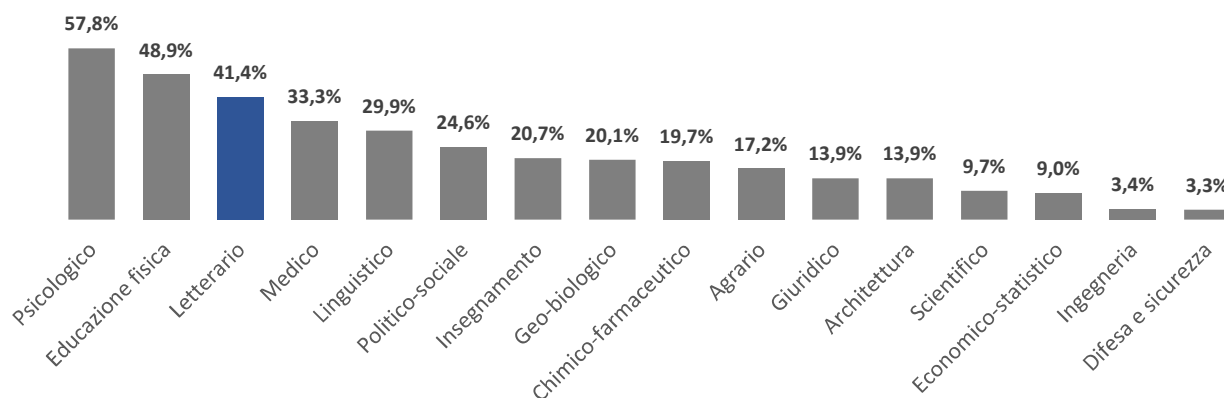


^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. La classe di laurea in *Studi comparatistici* non viene presentata perché poco significativa in termini di numerosità.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Più di quattro laureati occupati su dieci lavora con un regime orario ridotto (41,4%; Figura 2.14).

Figura 2.14. Incidenza percentuale dei laureati di II livello ^(a) del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea, che sono occupati nel 2015 e svolgono un lavoro *part-time* per Gruppo disciplinare (v.%)



^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come era lecito attendersi, le occupazioni a tempo parziale sono più diffuse tra le donne: la quota di donne che lavora con un regime orario a tempo ridotto è del 43,9%, per gli uomini tale percentuale scende al 34,6% (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia d’orario e genere” (v. %).

GENERE	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Maschi	65,4	34,6	100,0
Femmine	56,1	43,9	100,0
Totale	58,6	41,4	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per la maggioranza delle donne e degli uomini occupati il lavoro a tempo parziale è involontario, derivante dall’impossibilità di trovare occupazioni a tempo pieno. Come emerge dalla Tabella 2.20, alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” il 77,8% ha, infatti, risposto “Non ho trovato un lavoro a tempo pieno” con un differenziale di genere significativo: la quota di uomini che preferirebbe lavorare *full-time* supera quella delle donne di circa 10 punti percentuali (85,4% vs 75,5).

Tabella 2.20. Incidenza percentuale dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati *part-time* nel 2015 per genere e tipologia di risposta alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” (v.%).

GENERE	Non ho trovato un lavoro a tempo pieno	Non voglio un lavoro a tempo pieno	Totale
Maschi	85,4	14,6	100,0
Femmine	75,5	24,5	100,0
Totale	77,8	22,2	100,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il lavoro a tempo parziale è associato a delle significative penalizzazioni in termini retributivi: i lavoratori *part-time* guadagnano in media 838 euro al mese, 472 euro in meno degli occupati *full time* (Tabella 2.21). Per gli uomini la differenza retributiva del lavoro *part-time* è più marcata rispetto a quella delle donne: gli uomini che lavorano *part-time* guadagnano in media circa il 44% in meno dei colleghi che lavorano a tempo pieno, mentre per le donne tale differenziale è meno accentuato ed è pari al 33%.

Tabella 2.21. Retribuzione media netta mensile dei laureati^(a) di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Letterario” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, per genere e regime orario (v.a. in € e differenza retributiva grezza tra regimi orari in v. %).

GENERE	Regime orario/Retribuzione		Differenze retributive Part-time vs Full-time	
	Full-Time	Part-time	V.a. in €	V. %
Maschi	1.387	781	-606	-43,7
Femmine	1.275	854	-421	-33,0
Totale	1.309	838	-472	-36,0

^(a) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

2.4. Il quadro di sintesi

Tra tutti i Gruppi Disciplinari di I livello, i laureati del Gruppo *Letterario* presentano il tasso di occupazione più basso, dopo il Gruppo *Psicologico* e il Gruppo *Geo-biologico*. Il tasso di occupazione degli uomini è il più basso in assoluto.

Più di sei laureati su dieci in possesso del solo titolo triennale risultano occupati come dipendenti, ma con una prevalenza di contratti a termine. Rilevante è anche la quota di coloro che svolgono un'attività lavorativa senza aver alcun contratto formale (8,4%).

Sebbene i laureati di II livello del Gruppo *Letterario* presentino tassi occupazionali leggermente più alti (73,4%), le difficoltà di inserimento lavorativo permangono: il tasso di occupazione è il più basso tra tutti i Gruppi Disciplinari di II livello dopo il Gruppo *Giuridico*. Il *gap* di genere, in questo caso, è a vantaggio dei laureati uomini con una quota di occupati superiore a quella delle colleghe donne (74,7% vs 72,9%), ma in entrambi i casi, la quota di occupati è di molto inferiore alla media.

A quattro anni dal conseguimento del titolo, un laureato magistrale su cinque non studia e non lavora. Coloro che sono entrati nel mercato del lavoro - con tre mesi e mezzo di ritardo rispetto al numero di mesi stimati in media per un laureato di II livello - svolgono principalmente un lavoro alle dipendenze, ma si tratta per lo più di lavori non stabili e con una retribuzione media mensile che risulta la più bassa dopo il Gruppo *Giuridico* e il Gruppo *Psicologico*. Più di quattro laureati occupati su dieci lavora *part-time*; ad avere un regime di orario di lavoro ridotto sono principalmente le donne.

Più di sette laureati magistrali occupati su dieci ricoprono qualifiche *high skill*, ma molti si dichiarano insoddisfatti del proprio impiego.

Infine, quasi quattro laureati su dieci del Mezzogiorno hanno trovato occupazione al di fuori della ripartizione territoriale di conseguimento della laurea.

Capitolo 3

Le determinanti dell'esito occupazionale

Al fine di stabilire in che modo le variabili sin qui prese in esame risultino esplicative dello *status* di occupato, viene di seguito proposta un'analisi di tipo multivariato, volta a comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione "Occupato/Non occupato". Sono stati esclusi dall'analisi:

- coloro che hanno conseguito una laurea a ciclo unico o specialistica prima del 2011;
- coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa principale prima del conseguimento della laurea;
- coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello;
- i laureati del Gruppo "Difesa e sicurezza" per l'esigua numerosità nel campione.

Detta y la condizione "Occupato/Non occupato", la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P\left(y = \frac{1}{x}\right) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con x l'insieme delle variabili esplicative a disposizione. G rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1. Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta. In particolare, si è tenuto conto delle seguenti variabili:

- il gruppo di laurea: la modalità "giuridico" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il genere: la modalità "maschio" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il tipo di lavoro retribuito svolto durante il corso di laurea: la modalità "nessun lavoro" è stata assunta come base;
- la partecipazione a programmi Erasmus: la modalità "nessuna partecipazione" è stata scelta come modalità di riferimento;
- la condizione in corso/fuori corso: la modalità "fuori corso" è stata assunta come base;
- la regione: la regione Calabria è stata assunta come base.

Sono state considerate inoltre due variabili continue, vale a dire l'età alla laurea e il voto di laurea.

Con riferimento a tali variabili, dunque, l'individuo considerato come elemento base dell'analisi è una persona di genere maschile, appartenente al gruppo di laurea giuridico, che non ha mai svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea, non ha partecipato a programmi Erasmus, si è laureato in condizione di fuori corso ed è residente nella regione Calabria.

L'espressione esplicita del modello (1) assume dunque la seguente forma:

$$\begin{aligned} \text{Logit}(P_i) = & \gamma_0 + \gamma_1(\text{gruppo di laurea}) + \gamma_2(\text{genere}) + \gamma_3(\text{lavoro durante gli studi}) \\ & + \gamma_4(\text{Erasmus}) + \gamma_5(\text{in corso}) + \gamma_6(\text{età alla laurea}) + \gamma_7(\text{voto di laurea}) \\ & + v_j z_j + e \end{aligned}$$

(2)

dove i coefficienti γ_j esprimono l'effetto marginale della variabile x_j su tale probabilità.

Si è indicato con z_j l'insieme delle *dummies* riferite alla regione di residenza.

La tabella 3.1 mostra i risultati della regressione logistica nei diversi modelli utilizzati, ottenuti aggiungendo progressivamente le variabili sopra descritte.

L'analisi mostra i seguenti risultati:

- Il genere è una variabile significativa, che vede le donne avere una minore probabilità di essere occupate rispetto ai maschi a parità delle altre condizioni osservate.
 - L'età al conseguimento della laurea è una variabile significativa. Arrivare più giovani alla laurea garantisce una maggiore probabilità di trovare un lavoro. Non significativo risulta il voto di laurea.
 - L'aver svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea aumenta la probabilità di trovare lavoro a parità delle altre condizioni osservate, con una più alta probabilità associata ad un lavoro di tipo continuativo rispetto ad un lavoro occasionale.
 - Aver partecipato a un programma Erasmus ed essere in corso al momento della laurea determina una maggiore probabilità di essere occupato.
 - I soggetti che risiedono nelle regioni del Nord presentano possibilità più elevate di ingresso nel mercato del lavoro, con la probabilità più alta relativa ai laureati residenti in Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Per il Centro, risultano più alti i valori relativi alla Toscana e alle Marche, mentre per il Mezzogiorno essere residenti in Sicilia o in Puglia incide in misura maggiore sulla probabilità di essere occupato rispetto alle altre regioni della ripartizione.
- I gruppi di laurea risultano variabili significative in ciascuno dei modelli utilizzati, ad eccezione del gruppo letterario che presenta valori non significativi negli ultimi tre modelli considerati. I laureati afferenti al Gruppo Medico presentano una maggiore probabilità di essere occupati a parità delle altre condizioni osservate, seguono i laureati del Gruppo Ingegneria e quelli del Gruppo Insegnamento. A seguire si collocano i laureati del Gruppo Chimico-farmaceutico, Scientifico, Agrario, Economico-statistico, quelli del Gruppo Architettura, Educazione fisica, del Gruppo Linguistico, Geo-biologico e Politico sociale. I laureati del Gruppo Psicologico hanno una maggiore probabilità di essere occupati rispetto ai laureati del Gruppo Letterario e Giuridico.

Tabella 3.1. Stime logit e multilevel variabile dipendente Occupato / non occupato

Variabili	Logit							Multilevel
	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6	Modello 7	
gruppo scientifico (base=gruppogiuridico)	1.384***	1.314***	1.262***	1.184***	1.206***	1.209***	1.214***	1.215***
gruppo chimico-farmaceutico	1.299***	1.313***	1.285***	1.279***	1.314***	1.323***	1.326***	1.326***
gruppo geo-biologico	0.577***	0.595***	0.565***	0.479***	0.515***	0.526***	0.505***	0.505***
gruppo medico	2.676***	2.676***	2.716***	2.633***	2.728***	2.727***	2.718***	2.718***
gruppo ingegneria	2.033***	1.924***	1.905***	1.852***	1.890***	1.888***	1.897***	1.897***
gruppo archit	1.007***	0.988***	1.005***	0.939***	0.944***	0.934***	0.950***	0.951***
gruppo agrario	1.142***	1.109***	1.149***	1.108***	1.105***	1.103***	1.105***	1.105***
gruppo economico-statistico	1.263***	1.239***	1.201***	1.157***	1.115***	1.109***	1.088***	1.088***
gruppo politico-sociale	0.579***	0.597***	0.610***	0.546***	0.452***	0.447***	0.429***	0.429***
gruppo letterario	0.187**	0.217**	0.294***	0.194**	0.137	0.140	0.143	0.144
gruppo linguistico	0.637***	0.710***	0.727***	0.655***	0.575***	0.537***	0.533***	0.533***
gruppo insegnamento	1.291***	1.384***	1.440***	1.394***	1.353***	1.373***	1.349***	1.350***
gruppo psicologico	0.465***	0.531***	0.554***	0.504***	0.414***	0.429***	0.407***	0.408**
gruppo edfisica	0.895***	0.842***	0.880***	0.816***	0.693***	0.713***	0.670***	0.669***
femmina		0.292***	-0.332***	-0.347***	-0.344***	-0.336***	-0.337***	-0.337***
età alla laurea								
voto di laurea ^{2(a)}			0.0684***	0.0635***	0.0774***	0.0757***	0.0714***	0.0715***
voto di laurea				0.000603	0.000766*	0.000739*	0.000672	0.000670*
voto di laurea				-0.110	-0.141*	-0.136	-0.125	-0.124
lavoro occasionale durante gli studi (base=nessun lavoro)					0.439***	0.428***	0.437***	0.437***
lavoro continuativo durante gli studi					0.866***	0.863***	0.871***	0.872***
partecipazione programmi Erasmus						0.249***	0.254***	0.254***
in corso							0.135***	0.136***
Piemonte (base=Calabria)	1.498***	1.492***	1.465***	1.461***	1.351***	1.342***	1.327***	
Valle D'aosta	1.113**	1.071**	1.008**	1.025**	0.919*	0.916*	0.905*	
Lombardia	1.697***	1.687***	1.595***	1.605***	1.472***	1.464***	1.447***	
Trentino-Alto Adige	1.894***	1.867***	1.821***	1.824***	1.677***	1.632***	1.619***	
Veneto	1.412***	1.397***	1.348***	1.355***	1.225***	1.209***	1.207***	
Friuli-Venezia Giulia	1.319***	1.315***	1.269***	1.257***	1.136***	1.117***	1.110***	
Liguria	1.413***	1.397***	1.366***	1.350***	1.241***	1.235***	1.223***	
Emilia-Romagna	1.123***	1.115***	1.071***	1.066***	0.931***	0.922***	0.908***	
Toscana	1.221***	1.202***	1.173***	1.149***	1.040***	1.035***	1.037***	
Umbria	0.828***	0.826***	0.795***	0.775***	0.693***	0.694***	0.689***	
Marche	0.979***	0.970***	0.940***	0.929***	0.838***	0.828***	0.824***	
Lazio	0.880***	0.865***	0.860***	0.844***	0.746***	0.739***	0.735***	
Abruzzo	0.667***	0.655***	0.649***	0.636***	0.560***	0.551***	0.550***	
Molise	0.273	0.278	0.388*	0.388*	0.400*	0.402*	0.402*	
Campania	0.413***	0.403***	0.388***	0.382***	0.345***	0.349***	0.348***	
Puglia	0.503***	0.493***	0.491***	0.478***	0.445***	0.444***	0.445***	
Basilicata	0.372**	0.365**	0.381**	0.374**	0.348**	0.344**	0.347**	
Sardegna	0.251**	0.234**	0.239**	0.225**	0.194*	0.191*	0.194*	
Sicilia	0.512***	0.506***	0.601***	0.582***	0.525***	0.500***	0.507***	
Constant		-0.137	1.765***	6.598	8.199*	7.944*	7.303*	8.071**
Observations	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

^(a) Al fine di stabilire la relazione tra la condizione occupazionale e il voto di laurea, quest'ultimo è stato considerato nella sua forma quadratica.

Oltre alla *logit* è stata condotta un'analisi *multilevel* (i cui risultati sono riportati nell'ultima colonna della tabella 3.1) introducendo come unità di secondo livello le regioni. I risultati ottenuti confermano quelli della *logit*, ma in questa seconda analisi la relazione con il voto di laurea risulta appena significativa. Si osserva, infine, come a partire da un determinato valore soglia vi sia un effetto positivo (di tipo quadratico), appena significativo, del voto di laurea sulla probabilità di essere occupato⁷.

⁷ Chiandotto B., Bacci S., *Un modello multilivello per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati*



DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE

Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

staffstatistica@anpalservizi.it